

Per aspettare l'anima

Con il suggestivo rito dell'imposizione delle ceneri, mercoledì prossimo inizia la Quaresima, tempo dell'anno liturgico che ci prepara alla Santa Pasqua, la festa più gioiosa e solenne della Chiesa. Questo tempo "prezioso e importante"- ci ricorda il Santo Padre nel Messaggio per la Quaresima 2011- va vissuto "con il dovuto impegno". In questo tempo "la Comunità ecclesiale, assidua nella preghiera e nella carità operosa, intensifica il suo cammino di purificazione nello spirito, per attingere con maggiore abbondanza al Mistero della redenzione la vita nuova in Cristo Signore". Il Santo Padre ci guiderà in questo cammino quaresimale nella riscoperta del significato del Battesimo, sacramento nel quale "si realizza quel grande mistero per cui l'uomo muore al peccato, è fatto partecipe della vita nuova in Cristo Risorto e riceve lo stesso Spirito di Dio che ha risuscitato Gesù dai morti". Cosa può significare per noi oggi vivere i giorni ardenti della Quaresima? Giorni attraversati dal fuoco di Dio che ci purifica. Racconto una storia che può aiutarci a dare una risposta: < In Messico, degli scienziati avevano ingaggiato alcuni portatori per raggiungere una città inca che si trovava sulla cima di una montagna. All'improvviso i portatori si fermano dove sono, non vogliono proseguire. Gli scienziati tentano in tutti i modi di convincerli a riprendere la marcia, anche perché non riescono a comprendere la causa di quella sosta ingiustificata. Dopo qualche ora i portatori si rimettono in cammino e finalmente il loro capo fornisce una spiegazione: avevano camminato troppo in fretta ed era necessario fermarsi per aspettare l'anima>. La Quaresima non potrebbe essere la sosta utile per accordare l'esistenza con il respiro vitale e donare tempo a Dio e a noi stessi nel silenzio? L'impegno di conversione e di purificazione si concretizza nell'esercizio delle tradizionali pratiche del digiuno, dell'elemosina e della preghiera che da sempre caratterizzano questo tempo liturgico. Il digiuno rendendo più povera la nostra mensa ci insegna a superare l'egoismo per vivere nella logica del dono e dell'amore.

L'elemosina ci ricorda che soltanto una condivisione dei beni ci libera dalla bramosia del possesso che provoca violenza, prevaricazione e morte ed insidia il primato di Dio nella nostra vita. La preghiera ci introduce in quell'intima comunione con il Signore "che nessuno potrà mai toglierci"(cfr Gv 16,22).

La Quaresima, questo tempo di primavera dello spirito, è il tempo che il Signore ha scelto per sedurci, condurci nel deserto e parlare al nostro cuore (cfr Os 2,16). Al termine di questo cammino quaresimale, nell'incontro con il Risorto, rinnovati nello spirito e con la gioia nel cuore, dovremmo potergli dire con le parole del profeta Geremia: <Mi hai sedotto, Signore, e io mi sono lasciato sedurre> (Ger 20,7).

Insieme, come Gesù, prendiamo la ferma decisione di metterci in cammino verso Gerusalemme (cfr Lc 9,51).